

ed essi stessi avranno spiegati ai loro colleghi della marineria i vantaggi che si ritraggono dalle posizioni ausiliarie.

D'altronde, io non guardo ai casi speciali, nè se l'una o l'altra individualità possa essere colpita da questa legge. Io rispetto tutti gli ufficiali i quali sono arrivati all'età di poterne fruire, imperocchè essi hanno dato prova del loro valore; ma credo che il Parlamento debba fare leggi che servano al paese, e non ai casi speciali.

Detto questo, rivolgerò una preghiera all'onorevole ministro della marineria. Io non comprendo come nella posizione ausiliaria non si siano inclusi i commissari e i macchinisti.

Ed a proposito dei commissari, io tributo grazie all'onorevole ministro della marineria per avere egli accresciuto il corpo del commissariato, avendo così accontentato il desiderio che l'anno scorso espressi, con apposita interrogazione, al suo predecessore.

Io credo che la classe dei commissari abbia, più di quella degli ufficiali attivi, maggior bisogno, dell'applicazione della posizione ausiliaria. Per essa però, potrebbe anche stabilirsi una maggiore età, imperocchè i commissari fanno un servizio piuttosto sedentario e meno faticoso. Lo stesso dicasi per i poveri macchinisti.

Epperò prego fin d'ora l'onorevole ministro di volere accettare all'articolo 6 (in cui è determinato il numero degli ufficiali che avranno diritto alla posizione ausiliaria), un mio emendamento che tenderà ad includere nella posizione ausiliaria, il Corpo dei commissari e quello dei macchinisti. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Ho domandato di parlare, non già per discorrere in merito di questo disegno di legge, ma per far notare alla Camera che questa discussione arriverà a molti colleghi quasi inaspettata, perchè questa legge...

Presidente. Onorevole Lazzaro, sono parecchi giorni che questa legge è iscritta nell'ordine del giorno.

Lazzaro. È vero; ma era preceduta da altri disegni di legge che facevano supporre una lunga discussione; motivo per cui molti colleghi, una volta terminato il bilancio della guerra, quello della marineria, ed incominciata anche la discussione di un'altra legge importante, hanno ritenuto che alla discussione di questo disegno di legge si sarebbe venuti solamente lunedì. Ognun vede ora la condizione della Camera; l'importanza della legge è indiscutibile, perchè essa tocca molto da vicino

gl'interessi della nostra marineria, e altri delicatissimi interessi che meritano profonda discussione. Per esempio l'articolo terzo è un articolo, secondo me, che sconvolge tutto il nostro diritto pubblico; e l'articolo sesto darà luogo a grandi discussioni, perchè stabilisce un principio che non è ammesso per l'esercito, e che è, a mio credere, discutibilissimo.

Da tutto quanto ho detto, la Camera comprenderà qual sia il mio pensiero; è quello di proporre, come ne faccio formale proposta, che il seguito di questa discussione sia rimandato alla seduta ordinaria di lunedì.

Credo che la Camera troverà giuste le mie osservazioni, le quali sono ispirate soltanto al sentimento che i deputati, nel maggior numero possibile, possano assistere a questa importante discussione. Voglio sperare anzi che, attesa l'ora in cui siamo, questa proposta sembri doppiamente ragionevole, e che non si vorrà costringere il proponente, o altri per esso, a valersi di un articolo del regolamento per chiedere che si verifichi se la Camera sia o no in grado di continuare la discussione.

Presidente. L'onorevole Canevaro ha facoltà di parlare.

Canevaro. Ho chiesto di parlare per fatto personale. Io non avevo nessun'intenzione di prender parte alla discussione di questa legge, appunto per considerazioni personali che i colleghi che mi conoscono, certamente apprezzeranno.

Ma l'onorevole Ungaro ha detto un momento fa, che nella regia marineria v'è un dualismo; che questo dualismo ebbe origine colla formazione del regno d'Italia, ed ha indicato me fra quelli che hanno ricordato in questa Camera l'esistenza di questo dualismo regionale, riferendosi senza dubbio ad un discorso che io pronunziai qui l'anno scorso.

Ora io sono costretto a rilevare che l'onorevole Ungaro è in errore, se attribuisce a me d'aver detto che nella marineria c'era un dualismo regionale.

Ungaro. Chiedo di parlare.

Canevaro. Anzi io ho combattuto questa idea l'anno scorso, e la combatterò anche adesso, se sorgerà la questione di dualismo, come taluni la intendono. Io, l'anno scorso, ho deplorato che nella marineria vi fosse poca coesione, poca solidarietà, s'intende dal lato dello spirito militare; e ho deplorato che l'amministrazione di allora, per errori commessi, anzichè contribuire a rinforzare questa coesione nel corpo della regia marineria, contribuisse piuttosto a menomarla.